

Spunti di riflessione

Parliamone.....

Mariangela Giulini

Ancora sulla Lirica a Padova.....

Il 30 settembre finalmente presenteremo la ricerca sulla Lirica a Padova dalla metà del 1700 ai giorni nostri. Non pensiamo a quel giorno come a un evento storico, perché in effetti non lo è, ma certamente come a un momento in cui gli appassionati di lirica potranno incontrarsi e guardare ai possibili scenari futuri, potendo toccare con mano quelli passati e gloriosi. Ci aiuteranno a ragionare di possibilità future due rappresentanti del mondo teatrale italiano, Antonio De Rosa, Presidente della Fondazione Toscanini di Parma e Direttore del Teatro Alighieri di Ravenna e Angelo Curtolo, docente di Marketing dell'Arte all'Università di Ca' Foscari e alla IULM di Milano, i quali saranno relatori in una tavola rotonda dal tema emblematico: "Come rilanciare un Teatro ricco di storia". Coordinerò il dibattito io stessa, come rappresentante del Circolo della Lirica, non solo perché l'idea di questo incontro fra esperti di teatro, pubblico, addetti ai lavori e Amministratori pubblici, è nostra, ma perché abbiamo qualche idea da esprimere sulla via da perseguire. Infatti, è necessario prendere una decisione seria circa il destino della lirica in città e non continuare a operare con soluzioni tampone per soddisfare un pubblico che chiede di poter godere anche di questa forma di arte. Ritengo che gli Amministratori preposti alle scelte politiche riguardo alle attività culturali nella Città non possano e non debbano rimandare le stesse solo in funzione delle finanze disponibili; nel momento in cui si è inquadrato il problema e si sono attuate le opportune programmazioni, si attueranno tutti gli accorgimenti necessari per il reperimento dei fondi; questa, però deve essere l'ultima preoccupazione, infatti una seria impostazione programmatica è destinata a interessare tutte quelle forze finanziarie private di cui, comunque, la Città già gode. Come può fare un politico o, meglio, un amministrativo a cui il politico si rivolge, a inquadrare il problema e vedere chiaro per un cambiamento di rotta? L'Amministrazione ha a disposizione tanti soggetti singoli o Istituzioni, come per esempio l'Università, o l'Associazionismo da cui potrebbe attingere per formare una Commissione o un Comitato, da affiancarsi per avere indicazioni, suggerimenti, critiche costruttive, mai comunque proposte interessate per progetti singoli e di respiro limitato. In poche parole, non un consigliere *pro domo sua* ma un *pool* di persone disinteressate che sappiano vedere solo il bene della cultura musicale in Città. È un'utopia? Forse, ma perché non provare, "da cosa", si dice, "nasce cosa" e il non far nulla è peggio

Segue a Pag. 4)

La segreteria informa

ABBIAMO ORGANIZZATO

Venerdì 2 settembre

PIACENZA D'ADIGE ORE 21

(Già comunicato precedentemente con lettera)

Organizzato dal tenore Maurizio Saltarin avverrà, nel parco comunale, la consegna del premio Martinelli destinato quest'anno al basso Bonaldo Gaiotti, al soprano Rita Lantieri e al bass-bariton Alfredo Mariotti. Parteciperanno il baritono Maurizio Scarfeo, il soprano Laila Martinelli e, naturalmente, il tenore Maurizio Saltarin. Ingresso 10 € . Per l'occasione abbiamo messo a disposizione un pullman gratuito per i soci che vorranno usufruirne, con partenza dal Prato della Valle alle ore 19,30.

Venerdì 30 settembre

Sala Paldin (Palazzo Moroni) ORE 16,30

Si tratta di un incontro con tutti coloro che amano la lirica e la loro città. Partecipiamo e cerchiamo di essere in molti.

Teatro Lirico Filarmonico di Verona

Stagione lirica 2005-2006. Come negli anni scorsi avremo 55 posti disponibili, non ci saranno prelezioni, per cui chi intende acquistare l'abbonamento deve prenotare prima degli altri. Il prezzo è quello dell'anno scorso anno, 55 € e 8 € a viaggio per il pulman da pagarsi anticipatamente in due tranches da 24 €. Partenza da Padova ore 18,30 (in punto).

PROGRAMMA

Giovedì 20 ottobre 2005

La Traviata di Giuseppe Verdi

Progetto Regionale con i Comuni di Adria e Bassano del Grappa *Nuovo allestimento*

Direttore Ivo Lipanovic Regia Stefano Trespidi - Scene Giuseppe De Filippi Venezia

Interp. principali Elena Mosuc, Tito Beltran, Silvio Zanon

Venerdì 18 novembre 2005

Trittico Novecento

Balletto su musiche di Michael Nyman (*Drowning by numbers*, dalla *Sinfonia*)


Segue a Pag. 4)

SOMMARIO



Pag.

Spunti di riflessione  La segreteria informa 


1

Cronaca di un ritorno annunciato - Feltre 22 maggio 

2

Artisti del passato - Ezio Pinza  L'opinione L'Arte, la legge e le tasse 

3

Segue pagine 

4

Cronaca di un ritorno annunciato Feltre 22 maggio

Maria Grazia Fabbri Colabich

Perché ancora a Feltre? Lo vogliamo ricordare per quelli che la prima volta non c'erano e anche per quelli che magari c'erano, ma non avevano colto tutto il nostro rammarico di aver dovuto, senza una sosta, lasciarci alle spalle, lassù in alto sulla rupe, l'austero Santuario dei SS. Vittore e Corona, da tempi remoti, amatissimi protettori della città. Un intenso programma ce ne aveva proibito la visita che, seppur dolorosamente, era stata rinviata ad altra data. L'occasione è venuta grazie ad un appuntamento lirico cercato e concordato con l'Associazione "Amici dei Musei" di Feltre. Abbiamo la fortuna di vantare in territorio feltrino delle conoscenze davvero "eccellenti", persone straordinarie che da molti anni, magari battendo strade diverse, contribuiscono incessantemente e caparbiamente a tener viva la vita culturale della loro amata città. Personaggi che, o per importanti iniziative o per prestigiosi traguardi raggiunti, per fama, spesso hanno oltrepassato anche i confini della loro terra. E' questo il caso di Anna Paola Zugni Tauro, "l' Amica" che generosamente ci ha offerto la possibilità di ritornare nella città murata, non solo per un concerto, ma anche per colmare, come si diceva all'inizio,

qualche grave lacuna del nostro bagaglio culturale. Detto questo, facciamo un passo indietro e ritorniamo a quella mattina di maggio quando, con il nostro pullman, partimmo sì alla volta della città bellunese, ma molto, molto contenti di poter, strada facendo, sostare a Castelfranco Veneto, nel trevigiano, dove per un caso fortunato, ma per niente fortuito, avremmo potuto accedere al Teatro Accademico. Piccolo capolavoro dell'architetto castellano F. M. Preti che ne iniziò la costruzione nella seconda metà del '700, su richiesta dell'Accademia dei Riccati (di qui il nome). Per le 9,30 di una domenica (giorno di chiusura), il nostro Presidente ed io avevamo avuto la sfacciataggine di convocare lì, a teatro, sconvolgendone la tranquilla mattinata festiva, una nostra recente conoscenza. Si tratta del dott. Carlo Simioni, funzionario di quel Comune, che si catapultò per noi al Teatro Accademico, a quell'ora insolita, non solo per aprircelo, ma anche, amabile e cortese, per farcene la storia. La nascita nel 1754, le modifiche apportate nel tempo, l'ottima acustica, la valenza culturale, i momenti di splendore e di decadenza sino all'attività quasi frenetica di oggi. Grazie dott. Simioni, il suo sacrificio non è stato vano e fare la conoscenza con il vostro bel

Teatro è stato un piacere grandissimo. Ci auguriamo di poter ricambiare, quanto prima, la sua gentile disponibilità.

Per una sopraggiunta complicazione, l'incontro con gli Amici dei Musei e il pranzo a Feltre erano stati anticipati. A mezzogiorno dunque, ci ritroviamo tutti al Ristorante "La Casona". Nell'ampia sala, i saluti e gli scambi di doni tra i rappresentanti delle due Associazioni, la parola, appunto, ai due Presidenti: Tina Bagolan Granzotto-Basso, Maria Angela Cordera Giulini e all'insigne studiosa Anna Paola Zugni Tauro.

Dopo un pasto veloce, ma molto apprezzato, recuperato il paziente pullman e con il supporto di alcune auto, ci si sposta finalmente ad Anzù, al Santuario, risalente al secolo undicesimo, dei SS. Vittore e Corona. Sono circa le quattordici e due guide locali sono a nostra disposizione. Non subire il fascino di questo

luogo non è possibile: la tranquilla bellezza del panorama, la vetustà del severo edificio, l'ingenua semplicità dei begli affreschi all'interno della chiesa e la storia-leggenda dei giovanissimi martiri cristiani toccano, credo, la sensibilità di chiunque giunga sin quassù e nel silenzio e nella pace della verde vallata spirano venti di devozione e fede. L'Arca che racchiude le ossa, dopo molte traslazioni, di Vitore, giovane legionario

romano e Corona, dolce e bella fanciulla che seppero non rinnegare la fede cristiana, è collocata nel mezzo della pregevole abside e, certo, è da lì che si irradia la spiritualità che intorno tutto pervade. Innocenza e pace anche nei secolari volti dei numerosi santi raffigurati: rigide, mansuete sentinelle di un sito tanto venerato. Scendendo dal colle, siamo un po' frastornati e, non già dall'improvviso vento che si è alzato e che ci sospinge al piano, ma dalla consapevolezza di aver visitato un monumento così importante da rappresentare, per i Feltrini, qualcosa d'inscindibile dalla realtà storica della loro città. E il pomeriggio non è finito... altre, diverse emozioni ci attendono. E' giunta l'ora del concerto di musica lirica e per tutti noi, appassionati d'arte e di musica, si apre la magnifica, antica Sala degli Stemmi (Municipio di Feltre). Il soprano americano Pamela Hebert e il baritono slavo Gemil Redgepi, si apprestano a cantare, accompagnati al pianoforte dal prestigioso M^o Marina D'Ambroso. Con tre stelle di prima grandezza il divertimento è assicurato. Riecheggiano fra le austere mura arie di Mozart, Verdi, Händel, Dvorák, Ponchielli e le appassionante canzoni di F.P. Tosti. Applaudiamo i

Segue a Pag. 4)



Artisti del passato

Ezio Pinza

Paolo Padoan

Il basso Ezio Pinza nacque a Roma nel 1892 e morì a Stamford, in America, nel 1957. Esordì ventiduenne nel 1914 nella parte di Oroveso (*Norma*). Calò molto poco le scene italiane e gran parte della sua carriera si svolse negli Stati Uniti, dove cantò per la prima volta, nel 1926, nella *Vestale* di Spontini.

La sua voce, che non apparteneva al genere del classico basso profondo ma che era caratterizzata da un timbro aristocratico e da una fonazione perfetta, si impose ben presto come una delle più rilevanti del secolo. L'intelligenza musicale e scenica, la prestanza fisica di Pinza fecero il resto, sì che il cantante romano (ma di origine ravennate) divenne uno degli interpreti più richiesti dei teatri statunitensi. Il suo repertorio era assai vasto. Da Verdi e Mozart, che sono gli autori ai quali il nome di Pinza rimane più profondamente legato, a Bizet (memorabile la sua interpretazione di Escamillo in *Carmen*), a Puccini, a Boito, senza dimenticare Bellini e Donizetti, e specialmente del primo, il Conte Rodolfo della *Sonnambula* e, del secondo, Dulcamara dell'*Elisir d'amore*. È interessante ricordare anche che la duttilità interpretativa di Pinza lo portò, con successo, alla Commedia Musicale: a Broadway, per esempio, il suo nome fece cartellone per parecchio tempo. Così ha scritto di lui Giacomo Lauri Volpi:



"Un canto piano, soave, vellutato e, all'occasione, tonante nella sfericità dei suoni centrali, diede la precisa misura della vocalità doviziosa e magnifica di quella voce (...). Profitto di metodo e chiarezza di idee fecero di lui il modello esemplare di belcanto classico. Ma non gli avanzò il tempo per dedicarsi alla cattedra e la sua scuola non ha avuto seguaci né studiosi che la imitassero, sovrabbondando i bassi dalle voci rugginose e ingolate».

Di questo straordinario cantante italiano la discografia fortunatamente è abbondante. Nel campo delle opere mozartiane ricordiamo il suo *Don Giovanni*, di cui fu un interprete fra i più completi sia dal punto di vista meramente vocale che da quello più generalmente interpretativo (va citata per tutte l'aria "Deh vieni alla finestra"). Nelle *Nozze di Figaro* il pezzo "Non più andrai..." si rivela un momento particolarmente adatto per mettere in luce le sue doti di interprete sottile e ironico. Nel settore verdiano, non possiamo non citare i brani "O tu, Palermo" dai *Vespri siciliani* ed "Ella giammai m'amò" dal *Don Carlo*, che danno un'esatta idea del mondo verdiano visto da Pinza. Specialmente nel secondo brano risulta evidente quella profondità di visione che fa, di Filippo II, uno dei personaggi più mirabili e completi della matura arte verdiana, grazie appunto alla prestigiosa vocalità del nostro cantante.

L'opinione

L'Arte, la legge e le tasse

Le considerazioni che mi accingo a fare in questo articolo hanno poco di artistico, ma ritengo non siano fuori tema e che certe problematiche debbano essere conosciute da chi si ripromette di essere un sostenitore della divulgazione dell'arte lirica per rifletterci sopra. La nostra Costituzione sull'argomento parla chiaro; Art 3 .- È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana, Art 33 .- L'arte e la scienza sono libere. Ma l'E.N.P.A.L.S. (l'Ente assicurativo degli artisti) a tale libertà pone dei paletti pesanti: "Facciamo presente che, l'E.N.P.A.L.S. a livello Nazionale, con circolare n. 21 del 4 giugno 2002, ha imposto il rilascio del certificato di agibilità in relazione ad uno specifico evento"....."Ricordati che l' agibilità Enpals e' necessaria per poter suonare ed esibirsi in pubblico, (ne devono essere provvisti sia i musicisti, che i dj, che i ballerini, che gli artisti in genere) sia per esibizioni a scopo gratuito che per esibizioni remunerate, inoltre deve essere in possesso del certificato di agibilità anche chi suona in pubblico a livello hobbistico."

Certo, la legge con ciò ha voluto assicurare un fondo previdenziale di vecchiaia per gli artisti, ma forse si è andati oltre, limitando di fatto la libertà di esprimersi artisticamente, creando ostacoli, anziché favorire lo "sviluppo della personalità", anche perché nella

pratica non si distingue il professionista dal dilettante o da chi, svolgendo altre attività, i contributi assicurativi versa già. Inoltre la legge non fa differenze tra eventi megalattici e il concerto in Parrocchia obbligando, anche quest'ultima, a un iter burocratico ampolloso e difficile (modulistica e conoscenze particolari da consulente) tanto da scoraggiare o far diventare evasori, con gravi responsabilità personali, gli organizzatori per "necessità pratica". Altro aspetto su cui riflettere sono i finanziamenti pubblici a sostegno dell'Arte che, a dire il vero, le Amministrazioni locali prodigano, non potendo gli eventi artistici essere autosufficienti. Due sono i canali principali; il contributo o l'assegnazione di incarico. Il primo si eroga a presentazione delle pezze giustificative ed è parziale, rispetto ai costi, detratti da entrate, con molte conseguenze negative; a) l'organizzatore deve anticipare tutti i costi, b) le pezze per essere "regolari" sono necessariamente più costose (si tenga presente che rispettando tutte le regole un artista costa il 65% in più rispetto di quello che gli viene corrisposto), c) il lavoro di chi organizza non deve essere valutato economicamente e, infine, d) la differenza tra i costi e il contributo è a carico di chi organizza. Tutto ciò in pratica viene condotto con "l'arte dell'arrangiarsi", di cui noi italiani siamo specialisti, per cui chi si impegna per l'Arte anziché essere un benemerito diventa un evasore e un

Segue a Pag. 4)

Parliamone..... (da Pag. 1) che sbagliare. A Padova, poi, non si parte dal nulla, ricordiamoci che malgrado un'assenza totale di produzioni locali, vive da 20 anni un Concorso Lirico Internazionale, molto stimato e noto negli ambienti lirici; non è poco, infatti da Padova esce molta "materia prima" (intendo voci) che trova riscontri nei teatri italiani e stranieri; perché essa non potrebbe trovare spazi aperti anche nel nostro teatro? Il problema comunque non si risolve così semplicemente, sappiamo come sia ardua la via per risalire una china dalla quale si sia scesi da tanto tempo, proviamoci insieme, credo che molti sarebbero pronti a collaborare, ma dobbiamo vedere la volontà prima e indispensabile dei nostri Amministratori.

Cronaca di (da Pag. 2) bravi cantanti, peraltro già assai noti ai più: l'una per la lunga, felice carriera e i successi riportati all'estero e in Italia (dove poi si è stabilita), l'altro, seppur più attivo nei maggiori teatri slavi, è accolto con molta simpatia da noi del Circolo della Lirica, perché "finalista" nel 1991, a Padova, del nostro Concorso Lirico Iris Adami Corradetti. Il fiero leone della Serenissima Repubblica Veneta che dall'alto della parete di fondo tutti sovrasta, con la sua truce aria, par disapprovare l'uso inconsueto, quasi dissacrante, che si sta facendo dell'antica sala: luogo un tempo di ben altri incontri, ove si discutevano serie questioni di pubblico interesse, da cui spesso dipendevano la pace e il benessere dell'intera Comunità, ma lasciamo perdere, questa è davvero un'altra storia... Grazie all'intervento di Anna Paola Zugni Tauro, possiamo dare anche un'occhiata al vicino Teatro de "La Sena", finalmente in restauro dopo molti anni di abbandono: un altro gioiello, questa sorprendente, piccola, ottocentesca Fenice dell'architetto G. A. Selva. Due splendidi teatrini, un concerto "storico" e una visita culturale: il tutto in una sola giornata! E con ciò, caro Presidente, ci siamo tolti un peso dalla coscienza, perché, con questo piacevole ritorno e l'aiuto prezioso dei nostri autorevoli Amici, abbiamo mantenuto la promessa, approfondendo le nostre conoscenze: non penso, ora, ci sia più alcuno fra noi che non abbia capito quale splendido borgo e travagliata Storia gelosamente racchiudano le possenti mura della bella Feltre.

Informazioni e iscrizioni:

- * Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12 (Centro)
- * Negozio decorazioni: Via dei Soncin, 12 (Centro)
- * Negozio Natale Nalon - Via Vecellio 75 (Arcella)

Contatti telefonici e prenotazioni:

- ☎ 049.658.308 : Presidente Maria Angela Giulini
- ☎ 340 5933 184 : Cellulare (Presidente)
- ☎ 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon
- ☎ 049.605.117 : Natale Nalon (orario d'ufficio) - FAX : 049.605.056
- ☎ 049.626.816 : Vicepresidente - Direttore artistico Gianfranco Danieletto

Internet <http://www.circolodellalirica.it>

E-mail danieletto@aliceposta.it - info@circolodellalirica.it

L'opinione (da Pag. 3) colpevole. Il secondo canale è un po' privilegiato perché, generalmente, la gestione è meno soggetta a controllo e viene regolato con una fattura, ma mette in luce un aspetto più curioso; il pagamento dell'I.V.A. da parte dell'Amministrazione, applicato alla fattura stessa. Regolare direte, si, ma pensatici un po': le entrate delle Amministrazioni provengono in parte da tassazioni dirette e in parte dalle assegnazioni statali, ma circa il 20% di queste entrate, spendendole, ritornano allo Stato attraverso l'I.V.A. non vi sembra un giro vizioso e controproducente? O forse la spiegazione c'è. Infatti queste transazioni di cifre rilevanti non avviene direttamente ma attraverso le Banche. Vuoi vedere che.....

D.G.

La segreteria.... (da Pag. 1)

concertante di Mozart),

Igor Stravinsky (*Pulcinella*), Francis Poulenc (*Aubade*)

Nuovo allestimento Direttore Marcello Rota

Mercoledì 14 dicembre 2005

La Vedova allegra

Balletto su musiche tratte dall'operetta di Franz Lehàr
Coreografia Maria Grazia Garofoli - Conduz. Music. Pietro Salvaggio
Scene Aurelio Barbato - Coordinatore ai costumi Angelo Finamore
Primi ballerini, solisti e Complesso strumentale dell'Arena di Verona

Giovedì 2 febbraio 2006

Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini

Coproduzione con Rossini Opera Festival

Direttore Corrado Rovaris Regia Luca Ronconi ripresa da Ugo

Tessitore Scene Gae Aulenti - Costumi Giovanna Buzzi

Interp. Princ. Mario Zeffiri/Yasuo Nakajima, Enkelejda Shkosa,

Alessandro Corbelli, Bruno De Simone, Riccardo Zanellato

Venerdì 23 febbraio 2006

The Flood di Igor Stravinsky

L'Enfant et les sortilèges di Maurice Ravel

Coproduzione con il Teatro Le Muse di Ancona e in collaborazione con I Teatri Reggio Emilia e il Teatro Piccinni di Bari

Direttore Zoltàn Pesko Regia Daniele Abbado Scene Graziano

Gregori - Costumi Carla Teti

Interp.princ. Anna Bonitatibus, Luca Canonici, Lorna Windsor, George

Mosley, Ruth Rosique, Gabriella Sborgi

Venerdì 7 aprile 2006

Le nozze di Figaro di W.A.Mozart

Nuovi allestimenti produzione con I Teatri Reggio Emilia

Direttore Jonathan Webb Regia Daniele Abbado Scene, costumi e Luci
Gianni Carluccio

Interp. Princ. Achel Harnish, Julia Kleiter, Nicola Olivieri, Martina Serafin,
Alfonso Antoniozzi, Tomislav Muzek, Donato di Stefano, Deborah Beronesi,

Giovanna Donadini, Davide Damiani

Mercoledì 3 maggio 2006

La bella addormentata nel bosco Balletto su musica di P. Cajkovskij

Coreografia Maria Grazia Garofoli Scene Giuseppe De Filippi

Venezia - Costumi Roberta Guido di Bagno

Musiche riprodotte su nastro

SEGNALIAMO

Quest'anno il concerto lirico di San Zaccaria 2005 a Codevigo si terrà il 5 di novembre alle 20.30 con entrata libera al Palasport. Verrà commemorato Francesco Tamagno nel centenario della morte.